



TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

Protocollo d'intesa per l'istituzione di uno spazio informativo sulla mediazione familiare e sul metodo della coordinazione genitoriale

tra

Tribunale di Lecco nella persona del **Presidente Dott. Ersilio Secchi**

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lecco, nella persona del **Presidente Avv. Elia Campanielli**

L'Associazione Epeira_Incontrare il conflitto APS di Lecco nella persona del **Presidente dott. Luigi Maniglia**

di seguito definite anche "Le parti"

PREMESSO CHE

- la Legge 27 maggio 1991 n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989", sui diritti fondamentali irrinunciabili dei bambini, afferma come, in tutte le decisioni relative ai fanciulli, l'interesse superiore del minore debba essere preso in preminente considerazione, rappresentando un vero e proprio obbligo giuridico degli Stati rendere tali diritti effettivi e concreti;
- gli artt. 9 e 18 della Convenzione ONU sui diritti del Fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989, sancisce il "diritto alla bigenitorialità" del minore, ossia il "diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori";
- l'art. 13 della Convenzione sull'esercizio dei diritti dei fanciulli di Strasburgo del 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la Legge 20 marzo 2003 n. 77, contempla la possibilità del ricorso alla mediazione e ad altri metodi di soluzione dei conflitti, in vista del raggiungimento di soluzioni concordate utili al benessere dei figli ed a garanzia del diritto dei bambini alle relazioni con entrambi genitori;

1

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



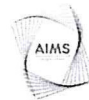
ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

- la Raccomandazione (98/1) del 19.01.1998 del Consiglio d'Europa e la Raccomandazione 1639 del 25.11.2003 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa delineano ruolo e funzioni del Mediatore Familiare;
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285, recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", prevede, all'art. 4, la mediazione familiare tra i "servizi di sostegno alla relazione genitori-figli";
- la Legge 8 febbraio 2006 n. 54 recante " Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli", ha introdotto l'art 155 sexies c.c., poi riportato nell'art. 337 octies c.c., il quale prevedeva che "Qualora ne ravvisi l'opportunità, il giudice, sentite le parti e ottenuto il loro consenso, può rinviare l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 337-ter per consentire che i coniugi, avvalendosi di esperti, tentino una mediazione per raggiungere un accordo, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse morale e materiale dei figli "
- la Legge 10 dicembre 2012 n. 219 "Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali", nonché il D.Lgs. 28 dicembre 2013 n. 154, "Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, a norma dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219", equiparando i figli naturali a quelli legittimi, pone al centro il diritto alla bigenitorialità prevedendo l'affido condiviso come ipotesi privilegiata, introducendo, tra l'altro, l'art 337 octies del c.c. che, al II comma, prevedeva la possibilità di utilizzare la mediazione familiare in corso di procedimento giudiziale, rinviando all'esito della stessa l'adozione dei provvedimenti riguardo ai figli ex art. 337 ter c.c., chiamando la magistratura ad applicare metodi per la soluzione dei conflitti;
- l'art. 6 della Legge 10 novembre 2014, n.162 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile", con riferimento alle controversie relative a separazione personale, cessazione degli effetti civili o scioglimento del matrimonio, modifica delle condizioni di separazione o di divorzio, modalità di affidamento e

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO

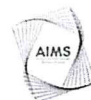


EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

mantenimento dei figli minori nati fuori del matrimonio, nonché per la disciplina delle modalità di mantenimento dei figli maggiorenni non economicamente autosufficienti nati fuori del matrimonio e per la modifica delle condizioni già determinate, oltre che per raggiungere una soluzione consensuale per la determinazione dell'assegno di mantenimento richiesto ai genitori dal figlio maggiorenne economicamente non autosufficiente e per la determinazione degli alimenti, ai sensi dell'articolo 433 del codice civile e per la modifica di tali determinazioni, stabilisce che nell'accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita "si dà atto che gli avvocati hanno tentato di conciliare le parti e le hanno informate della possibilità di esperire la mediazione familiare e che gli avvocati hanno informato le parti dell'importanza per il minore di trascorrere tempi adeguati con ciascuno dei genitori."

- la Legge 14 gennaio 2013, n. 4 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate", ad oggi, individua, le Associazioni nazionali di mediazione familiare (ad es. A.I.Me.F. , AIMS, S.I.Me.F., MEDEFItalia) quali organizzazioni nazionali di professionisti della Mediazione Familiare (iscritte nella Sezione delle "associazioni che rilasciano attestato di qualità professionale e di qualificazione dei servizi prestati dall'associato" dell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico) in grado di fornire idonea garanzia sulla qualificazione dei propri iscritti, a tutela dell'utenza;
- la Norma nazionale Tecnica UNI 1644:2016 in tema di "Attività professionali non regolamentate - Mediatore Familiare - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza", definisce i riferimenti della figura professionale di mediatore familiare, specificando: "Il Mediatore Familiare è un professionista qualificato a seguito di percorsi di formazione specifici che interviene, quale figura terza, in un ambiente neutrale e in autonomia dall'ambito giudiziario, nel percorso di riorganizzazione delle relazioni familiari nei casi di cessazione di un rapporto di coppia, a qualsiasi titolo costituito. Si adopera affinché, in fasi critiche connotate da conflitto, i mediandi raggiungano, in prima persona, accordi direttamente negoziati, rispetto ai bisogni ed interessi da loro stessi definiti, con particolare attenzione ai figli, al fine del mantenimento ed esercizio della

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

comune responsabilità genitoriale. L'esercizio della professione si avvale di diversi orientamenti teorici integrati, di specifiche conoscenze, abilità e competenze che vengono aggiornate attraverso la formazione continua permanente e la supervisione. Il Mediatore Familiare è tenuto ad osservare scrupolosamente i precetti, gli obblighi ed i divieti fissati dagli articoli del proprio Codice Deontologico; la mancata osservanza di tutti o di parte degli stessi si configura come comportamento in contrasto con la professione di Mediatore Familiare.”;

- la Legge 26 novembre 2021, n. 206 “Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché' in materia di esecuzione forzata”, all'art. 1 comma 23 lettere f), n), o), P), ha introdotto la previsione del percorso di mediazione familiare;
- Il Decreto Legislativo N. 149/2022, in attuazione della citata delega legislativa, introduce e rinforza la previsione del percorso di mediazione familiare e riconosce l'attività del mediatore familiare professionista, evidenziando all'art 12 sexies disp att. c.p.c. dal titolo "Dei mediatori familiari" che “L'attività professionale del mediatore familiare, la sua formazione, le regole deontologiche e le tariffe applicabili sono regolate con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 4. “.
- Detto Decreto, inoltre, ha altresì introdotto, all'Art. 473 bis 14 c.p.c., relativo alle forme e contenuti della domanda giudiziale avente ad oggetto i procedimenti in tema di persone, minorenni e famiglie, di cui al riformato Libro II, Titolo IV bis c.p.c., la previsione che, nel decreto di fissazione udienza, sia contenuta l'informativa, alle parti, “della possibilità di avvalersi della mediazione familiare”.
- Inoltre, per le situazioni di elevata conflittualità genitoriale e/o infraparentale nelle vicende

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

separative, la Giurisprudenza più recente ha introdotto la figura del professionista formato alla Coordinazione Genitoriale, con la funzione di accompagnare la coppia genitoriale nell'esecuzione in concreto della cornice giuridica separativa, oltre che dei principi sopra citati, anche mediante indicazioni e raccomandazioni scritte volte a gestire e contenere il conflitto; aiutando i genitori ad attuare il piano genitoriale, facilitando la composizione dei contrasti tra i genitori ed il riconoscimento dei bisogni dei figli;

- La citata Legge 206 del 26 novembre 2021, peraltro, ha riconosciuto implicitamente il metodo della coordinazione genitoriale, prevedendo all'art 1, co 23 lettera ee), la facoltà per il giudice, anche relatore, su richiesta concorde di entrambe le parti, di nominare un professionista, scelto tra quelli iscritti nell'albo dei CTU, ovvero anche al di fuori dall'albo in presenza di concorde richiesta tra le parti, dotato di specifiche competenze in grado di coadiuvare il giudice per determinati interventi sul nucleo familiare, per superare conflitti tra le parti, per fornire ausilio per i minori e per la ripresa o il miglioramento delle relazioni tra genitori e figli";
- In particolare, il Decreto Legislativo N. 149/2022 ha introdotto l'Art. 473 bis 26 c.p.c. dal titolo "Nomina di un esperto su richiesta delle parti", il quale espressamente prevede che "[I]. Il giudice, su istanza congiunta delle parti, può nominare ai sensi dell'articolo 68 uno o più ausiliari, scelti tra gli iscritti all'albo dei consulenti tecnici d'ufficio, o al di fuori dell'albo se vi è accordo delle parti, per intervenire sul nucleo familiare al fine di superare i conflitti tra le parti, fornire ausilio per i minori e agevolare la ripresa o il miglioramento delle relazioni tra genitori e figli. [II]. Il giudice individua gli obiettivi dell'attività demandata all'ausiliario tra quelli indicati nel primo comma, e fissa i termini, anche periodici, entro cui l'ausiliario deposita una relazione sull'attività svolta e quelli entro cui le parti possono depositare note scritte. [III]. Se sorgono questioni sui poteri o sui limiti dell'incarico conferito, l'ausiliario o le parti informano il giudice il quale, sentite le parti, dà i provvedimenti opportuni";

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

CONSIDERATO CHE

- L'introduzione della mediazione familiare nel processo di separazione e di divorzio si propone come uno degli strumenti finalizzati a dare piena attuazione alla bigenitorialità, come meglio delineato nei termini, finalità e modalità di cui allegato A del presente Protocollo;
- il diritto alla c.d. bigenitorialità o co-genenitorialità, ormai riconosciuto fra i diritti fondamentali dell'ordinamento giuridico, necessita della collaborazione tra i genitori, quale condizione fondamentale per il miglior adattamento dei figli alla situazione separativa dei genitori e per la tutela dei legami familiari;
- La mediazione familiare si configura come una risorsa in grado di integrare, in modo complementare, il procedimento giudiziario, facilitando direttamente tra i genitori la riorganizzazione della vita familiare a seguito della scelta separativa, mediante la gestione e la trasformazione del conflitto e la promozione di una concreta co-genenitorialità;
- l'avvocato, nell'esercizio del proprio mandato difensivo, deve favorire, anche in collaborazione con altre figure professionali, soluzioni il più possibile condivise tra i genitori, nel rispetto dei diritti di ciascuno e dei diritti e del benessere dei figli minori in particolare;
- Si ritiene fondamentale dare attuazione al principio generale della trasparenza e del consenso informato nelle relazioni tra clienti/utenti e professionisti oltre che necessario garantire all'utenza interessata il possesso dei requisiti di professionalità da parte dei mediatori familiari e Co.Ge. operanti nell'ambito del territorio di riferimento;
- Stante l'obiettivo difficoltà di dare esecuzione a quella parte di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che tenta di incidere sul comportamento delle parti e sullo svolgimento del ruolo genitoriale, si ritiene necessario garantire ai genitori in crisi delle misure di sostegno che li portino ad interiorizzare la necessità di un mutamento di prospettiva nella futura gestione dei propri rapporti, in funzione del benessere dei figli, attraverso l'adozione, da parte del Giudice della

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

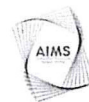
famiglia, di ogni più opportuno strumento affinché i comportamenti delle parti si conformino - per quanto possibile - alle prescrizioni individuate come rispondenti all'interesse della prole; il tutto come meglio delineato nei termini, finalità e modalità di cui allegato A del presente Protocollo

- l'avvocato, il mediatore familiare ed il professionista formato al metodo della Co.Ge. operano, secondo deontologia, nel rispetto delle parti e delle specificità di ciascun ruolo professionale;
- I soggetti firmatari, pur ribadendo l'assoluta volontarietà dei percorsi per la risoluzione alternative delle controversie in ambito familiare, ponendo al centro i bisogni dei minori ed il benessere di costoro nel conflitto separativo, intendono dar vita ad uno Spazio Informativo dedicato alla Mediazione Familiare e, negli appropriati contesti, alla Coordinazione Genitoriale ed ai Gruppi di Parola per figli di genitori separati, con l'obiettivo di informare correttamente in merito alle caratteristiche dei predetti interventi e quindi di offrire ai genitori, ai professionisti del diritto, agli operatori dei servizi, ai consulenti, agli utenti tutti, la possibilità di prendere in considerazione detti strumenti.

7

- L'Ordine degli Avvocati di Lecco riconosce l'importanza dei percorsi di Mediazione Familiare e della Coordinazione Genitoriale nell'ambito dei procedimenti separativi volti alla riorganizzazione delle relazioni familiari, anche al fine della tutela di queste ultime nel medio-lungo periodo, favorendo la partecipazione dei legali delle parti nei percorsi medesimi, nei tempi e nei modi concordati con le parti ed il Professionista incaricato;
- L'associazione Epeira_Incontrare il conflitto APS ha come scopo statutario generale quelli della *"promozione e messa in atto di ogni e qualsiasi attività intesa a facilitare, stimolare, sostenere e sviluppare iniziative idonee a diffondere la conoscenza, l'apprendimento, la cultura e la pratica della mediazione e di ogni altro metodo di soluzione negoziata extra-giudiziaria dei conflitti (" Alternative Dispute Resolution", A.D.R.) e a sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità sulla possibilità di utilizzo in ogni ambito della A.D.R. e della mediazione come possibile soluzione dei conflitti."*;

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

- le Associazioni di mediazione familiare registrate presso il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), ai sensi della legge 4/2013, rilasciano attestati di qualità e di qualifica professionale dei servizi prestati dai loro associati ed aderenti alla Norma Tecnica UNI 1644:2016 "Attività professionali non regolamentate - Mediatore Familiare - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza";
- L'associazione AICOGE *"esercita in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Le attività che si propone di svolgere in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati sono (rif. art. 5 comma 1 dalla lettera a) alla lettera z) del D.Lvo 117/2017): organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e della coordinazione genitoriale e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo"*,
mediante la realizzazione delle azioni meglio specificate all'interno dello statuto dell'associazione stessa.

8

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il Tribunale di Lecco, l'Ordine degli Avvocati di Lecco, L'associazione di promozione sociale Epeira_Incontrare il conflitto ETS stipulano il presente Protocollo:

1. Premesse

Le premesse e l'allegato A al presente Protocollo costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

2. Istituzione dello spazio informativo sulla mediazione familiare, sui gruppi di parola e sul metodo della coordinazione genitoriale

È istituito uno **spazio informativo** sulla mediazione familiare, sul metodo della coordinazione genitoriale e sui gruppi di parola (di seguito anche "**spazio informativo**"), in uno spazio riservato e dedicato, all'interno del Tribunale di Lecco, presso la sede dell'Ordine degli Avvocati di Lecco.

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

3. Funzione, finalità ed obiettivi dello “spazio informativo”

Lo “spazio informativo” è un servizio gratuito al quale si accede gratuitamente.

La funzione è esclusivamente quella di fornire informazioni e orientamento, astenendosi dall’entrare nel merito delle singole e specifiche vicende.

La finalità è quella di fornire informazioni che permettano, a chi si trova a vario titolo coinvolto in vicende separative, di conoscere gli aspetti specifici della mediazione familiare, del metodo della Co.Ge. e dei gruppi di parola per figli di genitori separati, al fine di valutare con consapevolezza se intraprendere o suggerire di aderire a tali percorsi.

Gli obiettivi dello “spazio informativo” sono:

- fornire agli interessati specifiche e dettagliate informazioni sulle caratteristiche della mediazione familiare, del metodo della coordinazione, oltre che della risorsa dei gruppi di parola per figli di genitori separati e, quindi, quello di offrire ai genitori, ai professionisti del diritto, agli operatori dei servizi, ai consulenti, agli utenti la possibilità di prendere in considerazione tali istituti e strumenti, per promuovere il benessere dei minori coinvolti nel conflitto separativo dei genitori.
- Fornire, a chi interessato, un elenco dei Mediatori familiari professionisti ed un elenco dei professionisti formati al metodo della coordinazione genitoriale, operativi in Provincia di Lecco, secondo quanto previsto dal presente Protocollo all’art. 8, nonché un elenco dei progetti afferenti all’avvio di gruppi di parola per figli di genitori separati;
- Mettere a disposizione materiale cartaceo informativo con la corretta definizione di mediazione familiare, metodo della coordinazione genitoriale e gruppi di parola per figli di genitori separati.

9

Si precisa che l’attività promossa dallo sportello verrà svolta nell’assoluto rispetto e riconoscimento dell’esistenza dell’elenco dei mediatori familiari ex artt. 473- bis.10 c.p.c. e 12 quater e quinquies disp. att. c.p.c. e di quanto di competenza riservato ai mediatori familiari iscritti nel suddetto

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

elenco, in corso di formazione (come previsto dal Tribunale di Lecco con Decreto Presidenziale n. 2170/2023) alla data di sottoscrizione del presente Protocollo.

4. I destinatari dello “spazio informativo”

Destinatari dello “spazio informativo” sono le persone che si trovano a vario titolo coinvolte in vicende separative: coppie coniugali, coppie di fatto e genitori, avvocati, operatori dei servizi Territoriali, consulenti Tecnici d’ufficio e di parte, altri soggetti privati e pubblici interessati.

5. Apertura e durata dello “spazio informativo”

Il momento di apertura dello “spazio informativo” sarà individuato in un giorno, dalle ore 10.00 alle ore 12.30, da definire in concomitanza alle udienze di prima comparizione dei giudici.

6. Referenti dello “spazio informativo”

Ciascun soggetto impegnato nella realizzazione operativa dello “spazio informativo” (Tribunale di Lecco, Ordine degli Avvocati di Lecco ed Associazione Epeira_Incontrare il conflitto APS) designa un proprio rappresentante, individuato come referente dello “spazio informativo”.

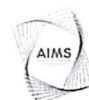
10

I referenti, con il compito di definire congiuntamente le linee di azione comune, verificandone periodicamente la realizzazione, al loro interno, potranno individuare un coordinatore, con funzioni di coordinamento dei mediatori familiari e Co.Ge. impegnati allo “spazio informativo” e dell’attività ed andamento dello sportello stesso.

7. Mediatori familiari professionisti e professionisti formati al metodo della Co.Ge. presenti allo spazio Informativo

È costituito un elenco di mediatori familiari professionisti e di professionisti formati al metodo della coordinazione genitoriale, individuato dai referenti dello “spazio informativo” che, secondo un calendario di turni stabilito periodicamente, a rotazione, danno la loro disponibilità ad essere presenti presso lo “spazio informativo” negli orari di cui sopra.

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

È prevista la presenza di almeno un mediatore familiare professionista o di un mediatore familiare abilitato alla pratica supervisionata ed un professionista formato alla Co.Ge., in ogni giornata di apertura dello “spazio informativo”.

L'elenco è aperto a nuove domande di partecipazione, che verranno valutate dai referenti dello “spazio informativo”.

8. Elenco dei Mediatori familiari professionisti ed elenco dei professionisti formati al metodo della coordinazione genitoriale

Epeira_Incontrare il conflitto APS si impegna:

- a mettere a disposizione entro il 31 marzo di ogni anno l'elenco dei Mediatori familiari professionisti della provincia di Lecco iscritti ad una delle Associazioni di mediazione familiare registrate presso il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), ai sensi della legge 4/2013 (che rilasciano attestati di qualità e di qualifica professionale dei servizi prestati dai loro associati) ed aderenti alla Norma Tecnica UNI 1644:2016 “Attività professionali non regolamentate - Mediatore Familiare - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza”
- a mettere a disposizione entro il 31 marzo di ogni anno l'elenco dei professionisti formati al metodo della coordinazione genitoriale, della provincia di Lecco, iscritti alle principali associazioni di coordinazione genitoriali attualmente presenti in Italia.
- I professionisti di mediatori familiari e formati al metodo della co.ge., di cui sopra, si impegnano a dare la propria disponibilità a presenziare presso lo spazio informativo di cui al precedente punto 7., al fine di fornire informazioni in ordine alla mediazione familiare, alla co.ge ed ai gruppi di parola.

11

9. Impegni del Tribunale e dei firmatari il presente Protocollo

Le parti firmatarie si dichiarano disponibili a collaborare, autorizzando la divulgazione di materiale informativo in linea con quanto meglio delineato nell'allegato A del presente Protocollo, presso i propri locali (Ufficio relazioni con il pubblico, Cancelleria, etc)

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

10. Gratuità e volontarietà della prestazione

L'attività dei mediatori familiari e dei professionisti formati al metodo della Co.Ge., presenti allo "spazio informativo" e dei referenti è gratuita e volontaria. Il presente Protocollo non determina alcun onere finanziario ed economico per il Tribunale e l'Amministrazione della Giustizia.

11. Strumenti di monitoraggio e di valutazione

Il monitoraggio e la valutazione dell'attività dello "spazio informativo" saranno effettuati attraverso la raccolta, la sintesi periodica e l'analisi dei dati relativi agli accessi, rilevati in forma rigorosamente anonima, attraverso:

- La compilazione volontaria ed individuale di una scheda raccolta dati, fornita in fase di chiusura dell'incontro informativo;
- La sintesi e l'analisi semestrale dei dati raccolti per verificare l'andamento generale dell'attività;
- La stesura di un report periodico, contenente una restituzione dell'analisi dei dati rilevati.

12

12. Validità, modifiche ed adesioni successive

Il presente Protocollo ha la durata di un anno a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile allo scadere di detto periodo, qualora concordato ed autorizzato dal Presidente del Tribunale di Lecco e dai firmatari del presente Protocollo.

È fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza del presente Protocollo. Con le stesse modalità previste per la stipula, il Protocollo può essere soggetto a modifiche, previa verifica dei risultati ed integrato anche con la carta delle buone prassi, che le parti firmatarie si impegnano a delineare anche alla luce delle esperienze maturate.

13. Recesso e scioglimento

Le parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Protocollo, ovvero di scioglierlo consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta.

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

Il recesso ha effetto decorsi tre mesi dalla data di comunicazione dello stesso.

Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di Protocollo già eseguita.

In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le parti concordano, sin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso.

14. Oneri economici

Il presente Protocollo non comporta oneri economici a carico delle parti firmatarie.

15. Riservatezza

Le parti si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito ed in relazione alle attività oggetto del presente Protocollo.

16. Trattamento dei dati personali

13

Le parti firmatarie si impegnano, reciprocamente, a trattare e custodire i dati e le informazioni di su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente Protocollo, in conformità alle misure ed agli obblighi imposti dal regolamento UE 2016/679 (General Data Protection regulation – GDPR) dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" come da ultimo modificato con D.Lgs. 10/08/2018, n. 101.

17. Incompatibilità

Le parti dichiarano, riguardo ai professionisti coinvolti nella attività oggetto del presente Protocollo, di osservare quanto previsto dalla vigente normativa e dai rispettivi codici deontologici e di condotta, anche rispetto alle situazioni di incompatibilità.

18. Controversie

Per le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti, nel corso dell'esecuzione del presente Protocollo, in via preliminare, verrà esperito il tentativo di mediazione presso un Organismo

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

di Mediazione iscritto al R.O.M. territorialmente competente; nell'ipotesi di fallimento del tentativo di conciliazione, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Lecco.

Il presente documento, composto da 22 pagine, viene redatto in n. ____ esemplari.

.....

Allegato A: documento informativo sulla mediazione familiare, il metodo della coordinazione genitoriale ed i gruppi di parola.

Lecco, 29 maggio 2023

Il Presidente Dott. Ersilio Secchi
Tribunale di Lecco

firma _____

14

Il Presidente Avv. Elia Campanielli
Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lecco

firma _____

Per il Presidente Dott. Luigi Maniglia
Associazione Epeira_Incontrare il conflitto APS
Il Vicepresidente
Dott.ssa Paola Martinelli

firma _____

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

AICOGE nelle persone del Presidente dott. Elena Giudice e del referente territoriale di Lecco Avv. Zaira Pagliara

ONDIF Sezione DI LECCO, nella persona del Presidente avv. Silvia Castagna

AIAF Sezione di LECCO nella persona del Referente avv. Stefania Lingua

Area servizi Tutela Minori Comunità Montana della Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera nella persona del Responsabile dott.ssa Manila Corti

Fondazione Don Caccia nella persona del direttore generale dott.ssa Claudia Alberico,

A.I.M.S. - Associazione Internazionale Mediatori Sistemici nella persona del Presidente dott.ssa Lilia Andreoli

A.I.Me.F. – Associazione Italiana Mediatori Familiari nella persona del nella persona del Presidente dott.ssa Federica Anzini

Azienda Speciale Retesalute nella persona Direttore Generale Dott. Rigamonti Luca

S.I.Me.F. _Società Italiana di mediatori familiari nella persona del Presidente dott.ssa Milly Cometti

15

CONDIVIDONO E SUPPORTANO

gli intenti del progetto per l'istituzione dello spazio informativo sulla mediazione familiare, sulla coordinazione genitoriale e sui gruppi di parola per figli di genitori separati e si impegnano a diffonderne l'esistenza sul territorio lecchese.

Lecco, 29 maggio 2023

AICOGE

Il Presidente

dott.ssa Elena Giudice

AICOGE

Il referente territoriale di Lecco

Avv. Zaira Pagliara

ONDIF Sezione DI LECCO,

Il Presidente

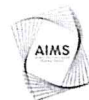
avv. Silvia Castagna

AIAF Sezione di LECCO

Il referente

avv. Stefania Lingua

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

**Area servizi Tutela Minori Comunità Montana della
Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera**

Il Responsabile

dott.ssa Manila Corti

Manila Corti

Fondazione Don Caccia

Il direttore generale

dott.ssa Claudia Alberico

Claudia Alberico

A.I.M.S.

Il Presidente

dott.ssa Lilia Andreoli

Lilia Andreoli

A.I.Me.F.

Il Presidente

dott.ssa Federica Anzini

Federica Anzini

Azienda Speciale Retesalute

Direttore Generale

Dott. Rigamonti Luca

Luca Rigamonti



S.I.Me.F.

Il Presidente

dott.ssa Milly Cometti

Milly Cometti

16

CONDIVIDONO E SUPPORTANO gli intenti del progetto anche

Ambito Territoriale di Lecco

La presidente

Sabina Panzeri

Sabina Panzeri

InCoGe

Il Presidente

dott. Carlo Trionfi

Carlo Trionfi

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

ALLEGATO A

MEDIAZIONE FAMILIARE, COORDINAZIONE GENITORIALE e GRUPPI DI PAROLA PER FIGLI DI GENITORI SEPARATI: definizioni, finalità e modalità di attuazione

1. LA MEDIAZIONE FAMILIARE

Cos'è

E' un percorso extra giudiziale (ADR) per la gestione del conflitto, volontario, strutturato, di breve durata, condotto da un mediatore familiare, per la gestione dei conflitti di coppia e la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o a seguito di separazione o divorzio.

Permette di ridurre i costi psicologici ed economici dell'alta conflittualità da cattiva separazione.

A chi si rivolge

A coppie sposate, coppie conviventi, con o senza figli, in crisi, in fase di separazione o divorzio, successivamente alla separazione o al divorzio.

Chi è il mediatore familiare

Terzo imparziale, equiprossimo alle persone, indipendente (lavora per/con la coppia), soggetto all'obbligo del segreto professionale (confidenzialità), professionista ai sensi della norma tecnica UNI 11644 e della Legge 4/2013.

Cosa fa il mediatore familiare

Offre uno spazio, neutrale, riservato, informale, non giudicante, accogliente ed un tempo dove accogliere le richieste e i bisogni di chi vive relazioni conflittuali, che non riesce a gestire da solo.

Facilita l'incontro tra le persone, la comunicazione tra loro, necessari per poter prendere delle decisioni e raggiungere un accordo condiviso, duraturo, sostenibile e soddisfacente per tutti i membri del nucleo familiare.

Accompagna la coppia genitoriale nella ristrutturazione delle relazioni familiari e nella riorganizzazione della vita familiare, secondo il principio della co-genitorialità.

Tutela il diritto dei figli al mantenimento di relazioni sane e costruttive con entrambi i genitori.

Stimola a guardare al conflitto da un'altra prospettiva: non più "io contro di te", ma "noi contro il problema".

17

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

Non consiglia né fornisce informazioni e consulenza di tipo legale, non sostituisce un giudice e nemmeno un arbitro, non svolge attività di consulenza tecnica di parte o d'ufficio, non fa terapia di coppia, non si occupa del passato.

Il percorso

Prevede un setting preciso e strutturato, con regole di comunicazione chiare e condivise sin dalla firma del contratto di partecipazione al percorso di Mediazione Familiare.

Ciascun incontro ha una durata media di 1h e 30 minuti circa. La frequenza degli incontri è variabile a seconda delle necessità. L'intervento è personalizzato. La partecipazione dei legali viene concordata di volta in volta con le parti, anche in funzione dei temi trattati: nell'ipotesi in cui le parti abbiano già conferito mandato legale, è suggerita la partecipazione degli Avvocati all'incontro informativo ed eventualmente all'incontro finale.

Il protocollo di lavoro

Può variare a seconda della formazione e del modello a cui aderisce ciascun Mediatore Familiare (a titolo esemplificativo: mediazione parziale, mediazione globale, mediazione sistemica, eclettica, umanistica, ecc.). In linea generale il percorso inizia con un incontro informativo; segue una seconda fase c.d. di "pre-mediazione", volto anche a valutare la mediabilità della coppia della durata di 1 – 3 incontri e una terza fase di "mediazione", che si esplica in 1 – 8 incontri di negoziazione ed individuazione ipotesi di risoluzione, anche parziale, dei temi controversi.

18

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

2.IL METODO DELLA COORDINAZIONE GENITORIALE

Cos'è

È uno strumento di risoluzione alternativa del conflitto, non riservato, centrato sui figli (bambini ed adolescenti), attraverso il quale un professionista che si occupa di famiglie e minori, aiuta i genitori ad attuare il loro piano genitoriale facilitando la risoluzione tempestiva delle controversie.

A chi si rivolge

A coppie genitoriali separate o divorziate la cui perdurante elevata conflittualità costituisce un rischio evolutivo per i figli: si rivolge dunque a quei genitori che non riescono a gestire ed implementare adeguatamente i dispositivi dettati dagli Organi giudiziari o previsti in precedenti accordi di separazione.

In particolare, le difficoltà possono riguardare la gestione dell'affidamento condiviso secondo il principio della bigenitorialità, la cura dei figli, anche in contesti di famiglie ricomposte e la rete familiare allargata.

Chi è il Coordinatore Genitoriale

Il Co.Ge. è un professionista qualificato, che mette in pratica il metodo della coordinazione genitoriale. Per qualificato si intende un professionista che ha frequentato un corso sulla coordinazione genitoriale riconosciuto da una delle associazioni italiane di coordinatori genitoriali, con competenze e/o esperienze dimostrabili in diritto di famiglia, psicologia dell'età evolutiva, in psicopatologia, gestione dei conflitti, nozioni di interculturalità e di pedagogia e con esperienza nell'ambito minori e famiglia, nonché di case management, lavoro di rete, conoscenza del funzionamento delle istituzioni interessate al metodo (giudiziarie, servizi sociali, servizi sanitari), capacità di mappatura e reperimento di risorse sul territorio.

Cosa fa

Offre uno spazio neutrale dove i genitori, che sperimentano la fatica del processo separativo e la sofferenza dell'impasse rappresentata dalle antitetiche visioni educative, sono aiutati da un terzo imparziale, professionista adeguatamente formato, a uscire dai vicoli ciechi del conflitto distruttivo, sono sollevati dal dover prendere decisioni unilaterali e aiutati ad implementare e mantenere le

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

decisioni già prese assunte dall'autorità giudiziaria e di quelle che saranno prese all'interno del percorso di coordinazione genitoriale, sulla base del riconoscimento dei bisogni dei figli. Il contratto di incarico al coordinatore genitoriale, prevede che, con il consenso dei genitori, il professionista possa suggerire delle soluzioni, fornire delle raccomandazioni e, nei limiti del mandato ricevuto, assumere decisioni su alcune questioni educative, una volta valutati i bisogni del figlio e attivate le risorse genitoriali di ciascuno.

Il percorso

Prevede un setting preciso e strutturato, con regole di comunicazione chiare e condivise sin dalla firma del contratto di adesione al percorso di Co.Ge.

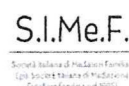
Ciascun incontro ha una durata media di 1h e 30 minuti circa; alla fine di ogni incontro viene redatto un verbale di sintesi (contenente l'accordo preso e le modalità di monitoraggio dello stesso da parte del coordinatore genitoriale) che verrà inviato ai genitori ed in copia ai rispettivi legali (ed ai servizi sociali se presenti). La frequenza degli incontri è variabile a seconda delle necessità. L'intervento è personalizzato.

20

Il Protocollo di lavoro

- Primo contatto: richiesta di informazioni da parte degli avvocati o dei genitori. Organizzazione del primo incontro informativo.
- Incontro informativo con entrambi i genitori ed i rispettivi avvocati. Spiegazione del metodo, dei contenuti del contratto e dei costi.
- Stesura del contratto, secondo uno schema definito ed invio alle parti ed agli avvocati. Tutti si impegnano a restituire il contratto firmato entro il primo incontro. Il contratto ha una durata di 6 mesi o una durata variabile in relazione ad eventuali udienze fissate.
- Invio del materiale (atti, relazioni, ctu...) da parte degli avvocati. Lettura per analisi del conflitto.
- Primo incontro e restituzione dell'analisi ai genitori.
- Programmazione del lavoro in Co.Ge.
- Le comunicazioni tra i genitori e tra il coordinatore genitoriale, gli avvocati, e i genitori avvengono secondo le regole indicate nel contratto e/o dal professionista, sempre nel rispetto del criterio di trasparenza e circolarità della comunicazione.

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO

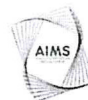


EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

TABELLA DI SINTESI COMPARATA

DIFFERENZE TRA	
MEDIAZIONE FAMILIARE	MEDOTO DELLA COORDINAZIONE GENITORIALE
Scopo: prevenzione del conflitto «la MF si svolge entro il perimetro delle competenze genitoriali che - seppur indebolite dalla crisi separativa – sono in grado di sviluppare un nuovo adattamento funzionale e flessibile» (Ardone, Cialdella e Mazzoni in Carter 2015)	Scopo: prevenzione terziaria di riduzione e contenimento del danno (contenimento e abbassamento del conflitto per evitare la costante autoalimentazione dello stesso)
Metodo adr per la conflittualità. I genitori in conflitto in MF trovano una cornice di senso nella quale orientarsi avendo sperimentato con un professionista neutrale la possibilità di trasformare la relazione conflittuale in ottica costruttiva e di empowerment nella riorganizzazione delle relazioni familiari	Metodo adr per l'alta conflittualità per mettere in sicurezza l'effettivo svolgimento della genitorialità condivisa
Fase del pre- accordo Metodo per arrivare ad accordi, soluzioni soddisfacenti per tutti: i mediandi trovano un accordo anche sulle decisioni strutturali maggiori (regime di affidam., residenza abituale, frequentazioni..)	Fase del post-accordo. Implementazione delle decisioni maggiori - strumento per rendere efficaci le decisioni del giudice o delle decisioni minori prese dalle parti stesse.
Stile comunicativo conciliante, facilitativo, supportivo	Stile comunicativo direttivo, contenitivo, strutturato, asimmetrico nella gestione del tempo e del setting
Non decide mai, non dà consigli, suggerimenti opinioni professionali	Può prendere decisioni (entro la sfera di potere attribuitagli dalle parti e dal Tribunale) – maggiore intrusività nelle decisioni dei genitori
Accompagna le coppie per periodi di tempo limitati	Accompagna le coppie altamente conflittuali per un lasso di tempo significativo.
Unicità del ruolo: il professionista (psicologo, avvocato, pedagogista, ctu...): . svolge unicamente il ruolo del Co.Ge. o del mediatore familiare; . non deve aver conosciuto la famiglia in altri contesti lavorativi (rischio di conflitto di interesse) . a conclusione della Co.Ge. o della med. Fam., non deve assumere per la famiglia seguita altri incarichi con altri ruoli professionali.	

Con il supporto di





TRIBUNALE ORDINARIO
DI LECCO



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI LECCO



EPEIRA_INCONTRARE IL CONFLITTO
APS ETS

3. GRUPPI DI PAROLA PER FIGLI DI GENITORI SEPARATI

Cos'è un gruppo di parola?

È uno spazio confidenziale in cui operatori qualificati favoriscono il sostegno e lo scambio di esperienze tra **bambini i cui genitori si stanno separando oppure si sono già separati e tra singoli genitori separati o in fase di separazione.**

Perché un gruppo di bambini?

L'esperienza di gruppo permette ai bambini di:

- esprimere condividere i propri pensieri ed emozioni attraverso la parola, il disegno, i giochi di ruolo e la scrittura
- avere delle informazioni, porre delle domande
- metter parola sui sentimenti, paure, inquietudini, speranze trovare un migliorare il dialogo con i propri genitori
- vivere più serenamente la riorganizzazione familiare

22

Il gruppo è una risorsa per i genitori e per i bambini, per accedere ai sentimenti e dare un nome alle difficoltà di tutti i giorni, in un delicato momento di cambiamento familiare.

Com'è strutturato il gruppo?

È strutturato in **4 incontri di 2 ore** ciascuno e sarà composto da 4 a 8 bambini tra 6 e 10 anni, o ragazzi degli 11 ai 17 anni. Nella seconda ora dell'ultimo incontro di gruppo, oltre ai bambini, saranno invitati a partecipare anche i genitori. I Genitori possono anche chiedere un colloquio successivo agli incontri, con i conduttori del gruppo. Il gruppo viene solitamente attivato al raggiungimento dell'iscrizione di almeno 5 bambini/ragazzi.

Non sono ammessi più di due fratelli per gruppo.

La **MAPPA italiana dei Centri nei quali si realizzano i Gruppi di Parola**, è pubblicata sul sito dell'Autorità garante dell'infanzia e l'adolescenza www.garanteinfanzia.org e sul sito www.unicatt.it/serviziocoppiafamiglia.

Con il supporto di

